



LT42

THE LEGAL TECH COMPANY

I VADEMECUM DI LT42



IL LAVORO NEL SETTORE MUSICA E SPETTACOLO AL TEMPO DEL CORONA VIRUS

Una breve guida per muoversi nel panorama normativo italiano.

LT42 : Il Legal Tech d'eccellenza per l'innovazione tecnologica dei servizi legali.

*«Se pensate che gli artisti siano inutili,
provate a passare la quarantena senza musica,
senza libri, senza film, poesia, teatro, pittura...»*

(cit. dal web)

SOMMARIO

4 | I PLAYER DELLO SPETTACOLO

5 | AUTORI ED EDITORI

7 | Misure adottate dal consiglio di gestione SIAE per associati e mandatari

9 | DISCOGRAFIA E ARTISTI INTERPRETI

12 | MANAGER

13 | TEATRI, SALE DA CONCERTO, ORGANIZZATORI DI EVENTI E IMPRESE COLLATERALI

15 | PROPOSTE DI INTERVENTO

17 | AMMORTIZZATORI SOCIALI AI TEMPI DEL COVID-19

A. CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA (CIGO) E ASSEGNO ORDINARIO EROGATO DAL
FONDO DI INTEGRAZIONE SALARIALE (FIS) - ARTT. 19-21 D.L. N. 18/2020

B. CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA (CIGD) - ART. 22 D.L. N. 18/2020

C. NUOVA PRESTAZIONE DI ASSICURAZIONE SOCIALE PER L'IMPIEGO (NASPI)

D. FONDO EMERGENZE SPETTACOLO, CINEMA E AUDIOVISIVO - ART. 89 D.L. N. 18/2020

E. INDENNITÀ LAVORATORI DELLO SPETTACOLO - ART. 38 D.L. N. 18/2020

F. INDENNITÀ PROFESSIONISTI E LAVORATORI CON RAPPORTO DI COLLABORAZIONE
COORDINATA E CONTINUATIVA - ART. 27 D.L. N. 18/2020

24 | AGEVOLAZIONI FISCALI

26 | I LAVORATORI ESCLUSI

28 | BREVI RIFLESSIONI CONCLUSIVE

29 | Il punto di vista del direttore artistico (Carlo Pastore)

31 | Il punto di vista del manager (Vittoria Fontana)

33 | Il punto di vista dell'artista (Davide Boosta Dileo)

4 I PLAYER del SETTORE SPETTACOLO

▶ AUTORI ED EDITORI

Autori ed editori conservano la possibilità di incassare i diritti derivanti dallo sfruttamento delle opere composte e pubblicate. In base al regolamento SIAE, per quanto concerne la sezione musica, tali diritti sono suddivisi in diritto di esecuzione musicale (c.d. D.E.M.) che matura a seguito dell'esecuzione in pubblico dell'opera e viene suddiviso in 24/24 (ventiquattro ventiquattresimi) , di cui com'è noto 12/24 diritto d'autore e 12/24 diritto di utilizzazione economica, nonché il diritto di riproduzione meccanica (c.d. D.R.M.) che viene riconosciuto per ogni copia dell'opera che viene venduta e spetta nella quota del 50% all'autore e del 50% all'editore.

In ragione della sospensione di tutti gli spettacoli dal vivo si potrebbe pensare che il diritto di esecuzione musicale non maturi proventi, tuttavia - fortunatamente - non è così dal momento che il D.E.M. viene conteggiato su tutti i casi di public performance dunque, ad esempio, anche sulle diffusioni tramite radio, televisione, streaming via social network o altre piattaforme. Ugualmente per quanto concerne il D.R.M. che viene conteggiato non solo sulle copie fisiche dei supporti venduti, ma anche sulle copie digitali.

Sinteticamente:

NO - proventi derivanti dall'esecuzione dal vivo delle opere (in quanto gli eventi live sono sospesi);

NO - proventi derivanti dalla stampa di nuovi supporti fisici delle opere (in quanto la stampa e distribuzione dei nuovi supporti sono di fatto sospese)

SI - proventi derivanti dalle public performance vale a dire comunicazione al pubblico in senso più ampio: passaggi radio, tv, streaming via social network o altre piattaforme.

SI - proventi derivanti dalla vendita delle opere in formato digitale e delle opere su supporto fisico già realizzate e distribuite prima della sospensione delle attività.

Inoltre, come da tempo già possibile, autori ed editori associati e mandanti (che abbiano fruito già di due ripartizioni) possono richiedere a SIAE un anticipo sulle future ripartizioni, calcolato con una media sui precedenti.

È sufficiente compilare l'apposito modulo previsto da SIAE e inviarlo alla sede di Roma presso la Divisione musica - Ufficio contabilità (via fax ai numeri: 06/59903274 - 06/59902828, oppure via e-mail all'indirizzo: contabilita.musica@siae.it).

► MISURE ADOTTATE DAL CONSIGLIO DI GESTIONE SIAE PER ASSOCIATI E MANDATARI

A seguito della riunione del Consiglio di Gestione SIAE svoltasi il 31 marzo in video conferenza, quest'ultimo ha deliberato provvedimenti d'urgenza e ne ha avviati altri a medio termine.

Il Consiglio di Gestione ha deciso di intervenire su più livelli:

1. **Fondo di solidarietà di emergenza** di 500 mila Euro per acquistare 2.500 pacchi alimentari che saranno distribuiti agli associati in condizioni di indigenza e/o di invalidità e/o in precarie condizioni di salute che ne faranno richiesta alla mail fondo.solidarieta@siae.it o ai numeri telefonici 065990.2614-2613-2013-3155. Il pacco alimentare verrà recapitato al domicilio dei singoli beneficiari.
2. **Fondo di sostegno straordinario** in favore degli agenti mandatarî della Società (lavoratori autonomi a provvigione) per 4,1 milioni di Euro.
3. **Fondo di sostegno straordinario** a favore di tutti gli associati valido per il 2020 e il 2021 di 60 milioni di Euro, finalizzato a supportare le ripartizioni nei prossimi due anni.

Il Consiglio ha infine dato mandato al Direttore Generale di verificare la possibilità che SIAE conceda prestiti pluriennali a tasso zero agli associati in difficoltà di liquidità. Per questa finalità potranno essere messi a disposizione 50 milioni di Euro a valere sui fondi finanziari della Società.

Le procedure di approvazione delle linee di intervento indicate dalla Società si concluderanno il 18 settembre 2020, quando la proposta sarà sottoposta alla definitiva approvazione dell'Assemblea generale degli associati. Complessivamente, dunque, il sostegno sarà di 110 milioni di Euro.

Il Consiglio di Gestione ha anche sospeso il recupero dei pagamenti non effettuati nonché delle sanzioni e delle penali per ritardato pagamento e delle sanzioni per altre tipologie di inadempimento; di questi provvedimenti verrà data informazione analitica sul sito web della SIAE.

È stato prorogato al 31 maggio il termine per il rinnovo degli abbonamenti annuali per musica d'ambiente, e per il versamento del compenso annuale per diritti di reprografia da parte dei punti di riproduzione.

È stata approvata infine la definizione di tariffe sperimentali, legate all'emergenza sanitaria, per rappresentazione online di opere dei repertori DOR (Drammatica, Operette e Riviste), Lirica e OLAF (Opere Letterarie e Arti Figurative) che ne permetteranno la diffusione sui propri siti web e attraverso i canali social da parte dei teatri e degli altri operatori del settore.



► DISCOGRAFIA E ARTISTI INTERPRETI

Case discografiche ed artisti interpreti continuano a percepire le somme derivanti dalla distribuzione delle registrazioni (streaming audio e video), nonché i proventi raccolti dalle società di collecting a titolo di diritti connessi al diritto d'autore.

I diritti connessi hanno assunto nel tempo un'importanza sempre crescente e oggi, in ragione del profondo stato di crisi derivante dal fermo degli eventi live e dall'ulteriore rallentamento del mercato discografico, rivestono un ruolo fondamentale nel garantire a case discografiche ed artisti interpreti un flusso di cassa stabile e percepibile

NO - proventi derivanti dalla stampa e distribuzione di nuovi supporti fisici contenenti le registrazioni

SI - proventi derivanti dalla vendita di registrazioni digitali e dallo streaming

SI - proventi derivanti dalla monetizzazione (es. YouTube)

SI - diritti connessi (art. 72 L.D.A. - l. n. 633/1974 - per il Produttore e art. 72-bis L.D.A. per l'artista interprete).

Oltre a ciò, quanto agli artisti, il Nuovo IMAIE (una delle collecting dei relativi diritti connessi) ha già istituito e sta istituendo misure straordinarie a sostegno degli artisti propri iscritti (soci o mandanti alla data del 4 marzo 2020), tra cui un primo fondo a favore degli artisti che hanno subito un danno dall'annullamento delle proprie attività lavorative (concerti, spettacoli, riprese di audiovisivi e cinematografiche, doppiaggio, lezioni in scuole musicali e teatrali) nel periodo 1° febbraio e 30 giugno 2020. I requisiti dettagliati e il modulo per presentare domanda (possibile fino al 23 aprile) sono disponibili sul sito <https://www.nuovoimaie.it>.



Il primo aprile ITSRIGHT (un'altra delle società di collecting di diritti connessi) si è fatta promotrice per l'Italia di richiedere l'istituzione di un Fondo di Solidarietà per far fronte ai danni economici causati agli artisti dall'emergenza Covid insieme ad altre importanti collecting europee come

SPEDIDAM (Francia), AIE (Spagna), SAMI (Svezia), RAAP (Irlanda), Playright (Belgio), HUZIP (Croazia), APOLLON (Grecia).

Il diritto a ricevere "una remunerazione adeguata e proporzionata", come cita l'art. 18 della Direttiva Europea sul Copyright (la n. 2019/790) approvata l'anno scorso, deve valere soprattutto per queste "nuove" forme di utilizzazioni.

Proprio su questo tema, visto lo stato di emergenza, gli artisti chiedono un ulteriore intervento della Commissione, per sensibilizzare gli Stati membri in modo da recepire la Direttiva e in particolare l'articolo 18 con coerenza e in modo strutturato nella fase di immediata "ricostruzione post-emergenza" anche, quindi, prima della scadenza di giugno 2021. (testo tratto dal sito web di ITSRIGHT).

Lato produttori discografici, SCF - che è la principale società di gestione collettiva dei diritti musicali per le case discografiche - ha liquidato anche nei giorni scorsi gli importi per i diritti connessi e copia privata incassati negli ultimi mesi e ha approvato la ripartizione ai titolari dei diritti, case discografiche e collecting degli artisti di 6 milioni di Euro, incassati fino a febbraio 2020.

La distribuzione dei diritti maturati è stata garantita nei tempi previsti

Data la grave situazione del settore musicale, con il fermo degli eventi e il rallentamento del mercato discografico, è di particolare importanza l'attività di un organismo come SCF che garantisce il flusso di diritti verso il settore.

Nei giorni scorsi, SCF, con riferimento all'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, aveva disposto, per tutto il territorio nazionale, lo slittamento al 17 aprile del termine della Campagna associativa per gli Esercizi Commerciali. Questo nell'ottica di venire incontro alle difficoltà di tutte le strutture che utilizzano musica. Altre iniziative sono in fase di definizione in favore degli utilizzatori in linea con i provvedimenti istituzionali.

► **MANAGER**

Il manager rappresenta l'artista nei rapporti con tutti i soggetti della filiera musicale (es. casa discografica, booking agency & touring production, teatri, merchandiser, sponsor) e si occupa di programmare e pianificare lo sviluppo della carriera dell'artista.

La temporanea interruzione delle attività live e discografiche per tutti gli artisti produce dirette quali:

- ▶ un danno economico immediato, considerato che gli artisti non guadagnano, il manager perde di conseguenza il diritto a ricevere le provvigioni percentuali calcolate sui compensi dei propri artisti.
- ▶ la prospettiva di ulteriori futuri danni, non essendoci alcuna garanzia circa la possibilità di riprogrammare gli eventi cancellati e sulla data della possibile "normale" ripresa delle attività.

COSA PUÒ FARE IL MANAGER

- ▶ Lavorare con l'artista e a supporto dell'artista, anche sul piano psicologico, nei limiti delle attività attualmente consentite;
- ▶ Continuare a programmare le attività per il dopo ripresa;
- ▶ Pianificare attività propedeutiche alla ripresa.



► TEATRI, SALE DA CONCERTO, ORGANIZZATORI DI EVENTI E IMPRESE COLLATERALI

Dal primo insorgere dell'emergenza Coronavirus, tutte le attività di spettacolo dal vivo sono state immediatamente e direttamente colpite.

Il teatro è fin dalle sue origini il luogo di aggregazione per eccellenza, un luogo in cui una comunità (nel senso più esteso del termine) può riunirsi e condividere.

Il teatro è un luogo sociale, così come – nella definizione di Aristotele – l'uomo è un animale sociale.

Considerate queste premesse, è facilmente comprensibile come l'attività musicale in Italia (e in tutto il mondo) sia stata colpita nel profondo della propria essenza dall'attuale pandemia.

Le conseguenze negative della chiusura dei teatri e delle sale da concerto sono, quindi, piuttosto evidenti oltre che significative. Non solo da un punto di vista economico-materiale, ma anche sociale e psicologico, coinvolgendo non solo i teatri/sale e i propri lavoratori, ma anche gli artisti scritturati e il pubblico.

Cancellate le partecipazioni a festival, i concerti e le sessioni in sale di registrazioni, una delle poche forme di entrate potrebbero essere i compensi derivanti dallo streaming online: i ricavi che trainano, di fatto, l'industria musicale.

Tra le conseguenze negative si possono annoverare:

- ▶ danno economico immediato: mancati incassi degli spettacoli già programmati (inseriti nella previsione di bilancio per l'esercizio 2020) + richiesta di rimborsi dei biglietti da parte del pubblico;
- ▶ danno economico a posteriori: la diminuzione degli spettacoli rendicontati corrisponde al mancato rispetto dei parametri per accedere al FUS (Fondo Unico dello Spettacolo) > minori contributi da parte dello Stato;

- ▶ problematiche legate a personale stabile: ricorso agli ammortizzatori sociali;
- ▶ problematiche legate a personale tecnico/artistico: un impiegato può lavorare in smart-working ma un professore d'orchestra e/o un corista e/o un tecnico di palcoscenico evidentemente non possono;
- ▶ incertezza sulla possibilità di tornare a programmare ed eventualmente di recuperare spettacoli annullati, soprattutto in caso di contratti già firmati;
- ▶ danno psicologico collettivo dello stare/ritornare in un luogo chiuso una volta terminata l'emergenza.

Per ovviare all'*impasse*:

I festival, i concerti e gli eventi sono stati per quanto possibile posticipati e riprogrammati.

Molti teatri hanno attivato e/o incrementato l'attività sui propri canali social/web, trasmettendo in streaming repliche di spettacoli prodotti prima della sospensione dell'attività.



LT42

THE LEGAL TECH COMPANY

I VADEMECUM DI LT42

14 PROPOSTE di INTERVENTO



Grazie all'intervento di **AGIS Nazionale** (l'AGIS rappresenta gli imprenditori nei settori dell'esercizio cinematografico e delle attività, pubbliche e private, della prosa, della musica, della danza, dello spettacolo popolare, come il circo, lo spettacolo viaggiante e la musica popolare contemporanea), i teatri/società hanno ottenuto concrete rassicurazioni da parte del MIBAC sui provvedimenti che verranno attuati post-pandemia. Tra di essi, lo stanziamento di fondi straordinari per lo spettacolo dal vivo (approvati nella manovra Cura Italia (cfr. art. 89 - Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo) e che, nella valutazione del consuntivo dell'esercizio 2020 e della prossima domanda per il FUS, tenga conto del fatto che il mancato raggiungimento dei parametri richiesti è stato determinato da "cause di forza maggiore".

La maggior parte degli artisti realizza settimanalmente video di saluto ai propri fan, con esibizioni musicali casalinghe. Inoltre, da parte di tutti è stata incentivata la condivisione di materiale audio/video (sia registrato che live) di esecuzioni musicali precedenti alla sospensione dell'attività.

Il lavoro di management artistico prosegue grazie allo smart working e al fatto che si programma a lunga distanza, ovvero lavorando su stagioni a venire (21/22, 22/23, ecc).

Viene riscontrata da parte di un gran numero di teatri/società la volontà di recuperare gli spettacoli annullati. Questo influisce in maniera estremamente positiva su tutti (teatri, artisti, manager) anche a livello psicologico: considerare un concerto/evento/spettacolo posticipato anziché cancellato fa tutt'altro effetto.

1 AMMORTIZZATORI SOCIALI ai tempi del COVID-19

COSA SONO → strumenti di sostegno all'occupazione, utilizzabili dal datore di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per motivi ad esso non imputabili

NUOVA CAUSALE "COVID-19 NAZIONALE" → possono richiedere l'attivazione degli ammortizzatori sociali le imprese che sono state costrette a interrompere o a ridurre l'attività lavorativa a causa dell'emergenza epidemiologica (le imprese non devono provare la transitorietà dell'evento e la ripresa dell'attività lavorativa, né dimostrare la non imputabilità dell'evento né al datore di lavoro o ai lavoratori).

A. CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA (CIGO) E ASSEGNO ORDINARIO EROGATO DAL FONDO DI INTEGRAZIONE SALARIALE (FIS) - ARTT. 19-21 D.L. N. 18/2020

- ▶ **Beneficiari** → imprese che hanno subito la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 al 31 agosto 2020.
- ▶ **Applicabilità** → ai lavoratori già dipendenti al 23/2/2020 delle imprese che presentano la domanda. N.B. In caso di trasferimento d'azienda ex art. 2112 c.c. e nei casi di lavoratore che passa alle dipendenze dell'impresa subentrante nell'appalto, si computa anche il periodo durante il quale il lavoratore è stato impiegato presso il precedente datore di lavoro.
- ▶ **Durata** → massimo 9 settimane.
- ▶ **Termine per la domanda** → fine del quarto mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa.
- ▶ **Decorrenza del termine per la domanda** → per gli eventi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa iniziati nel periodo compreso tra il 23/2/2020 ed il 23/3/2020, il *dies a quo* (giorno di inizio decorrenza) coincide con il 23/3/2020; per gli eventi verificatisi 24/3/2020, il termine di presentazione della domanda decorre dalla data di inizio dell'evento di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.
- ▶ **Agevolazioni** → (i) no iter di informazione e consultazione sindacale ex art. 14 D. Lgs. n. 148/2015 (fermi restando l'informazione, la consultazione e l'esame congiunto che devono essere svolti anche in via telematica entro tre giorni dalla richiesta); (ii) no termini ordinari per la presentazione della domanda (ex artt. 15, comma 2, e 30, comma 2, D. Lgs. n. 148/2015 CIG 15 giorni da inizio sospensione, FIS non prima di 30 giorni e non oltre 15 giorni dall'inizio della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa eventualmente programmata); (iii) no pagamento contributo addizionale; (iv) no requisito di anzianità lavorativa di 90 giorni di effettivo lavoro; (v) no causali (ex art. 11 D. Lgs. n. 148/2015 a) situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali, b) situazioni temporanee di mercato), quindi no relazione tecnica ex art. 2, comma 1, D.M. 95442/2016 e scheda causale per l'assegno ordinario.

- ▶ **Presentazione della domanda** → in modalità telematica sul sito dell'INPS entro 4 mesi successivi a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa. Per gli eventi intervenuti prima della data del 23/3/2020 il termine di invio decorre da tale data.
- ▶ **Trattamento economico** → 80% della retribuzione globale ma con due tetti massimi che, per il 2020, sono: € 939,89 netti per i lavoratori che percepiscono una retribuzione lorda fino a € 2.159,48, ed € 1.129,66 netti per i lavoratori che percepiscono una retribuzione maggiore di € 2.159,48.
- ▶ **Pagamento della prestazione** →
 - 1) pagamento anticipato dell'impresa con successivo conguaglio;
 - 2) in via eccezionale, pagamento diretto da parte dell'INPS (senza obbligo per le imprese di dimostrare documentalmente le difficoltà finanziarie). Nella fase di consultazione sindacale i sindacati potrebbero richiedere alle imprese ad anticipare le prestazioni.
- ▶ **Ferie pregresse** → non sono ostative all'accoglimento della domanda.
- ▶ **Comuni "zona rossa" (all. 1 D.P.C.M. 1/3/2020)** → le imprese che hanno unità produttivi in tali comuni, o lavoratori dipendenti ivi residenti o domiciliati, possono richiedere l'integrazione salariale ordinaria e l'assegno ordinario (i) per 13 settimane, con causale "Emergenza COVID-19 d.l.9/2020"; (ii) per ulteriori 9 settimane, con causale "COVID-19 nazionale". N.B. Se i periodi delle due domande con distinte causali coincidono, i lavoratori interessati dagli interventi devono essere differenti.
- ▶ **Imprese già in CIGS al 23/2/2020** → (i) se rientrano anche nella disciplina delle CIGO possono richiedere il trattamento ordinario con causale "COVID-19 nazionale - sospensione CIGS" per un periodo non superiore a nove settimane (il trattamento CIGS in corso viene sospeso e sostituito dal trattamento ordinario); (ii) se per settore di appartenenza non rientrano nel campo di applicazione della CIGO, possono richiedere la cassa integrazione in deroga (CIGD).

- ▶ **Trattamento di integrazione salariale e malattia** → in caso di malattia del lavoratore, il trattamento di integrazione salariale sostituisce l'indennità giornaliera di malattia e l'eventuale integrazione contrattualmente prevista.
- ▶ **N.B. Assegno ordinario erogato dal FIS** → concesso per 9 settimane, nell'anno 2020, **anche** ai lavoratori dipendenti di datori di lavoro iscritti al FIS che **occupano mediamente più di 5 dipendenti**. Le imprese che occupano dai 5 ai 15 dipendenti possono accedere al pagamento diretto. Durante il periodo di percezione dell'assegno ordinario sono sospesi gli assegni al nucleo familiare.

B. CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA (CIGD) - ART. 22 D.L. N. 18/2020

- ▶ **Beneficiari** → imprese che non hanno accesso a CIGO, FIS e Fondi di Solidarietà.
- ▶ **Durata** → massimo 9 settimane.
- ▶ **Datori di lavoro che occupano fino a 5 dipendenti** → esonerati dall'accordo sindacale.
- ▶ **Presupposti per la domanda di datori di lavoro che occupano più di 5 dipendenti** → accordo sindacale (concluso anche in via telematica) oltre all'accordo "quadro" stipulato tra la Regione e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale. N.B. L'INPS ritiene concluso l'iter con la finalizzazione della procedura di informazione, consultazione ed esame congiunto (se entro tre giorni dall'informativa l'accordo non è stato raggiunto, la procedura si intende comunque perfezionata e il datore di lavoro può presentare la domanda).
- ▶ **Applicabilità** → ai lavoratori già dipendenti al 23/2/2020 delle imprese che presentano la domanda, compresi i lavoratori intermittenti nei limiti delle giornate di lavoro effettuate in base alla media dei 12 mesi precedenti (non gli intermittenti dello spettacolo).
- ▶ **Agevolazioni** → (i) no pagamento contributo addizionale; (ii) no requisito di anzianità lavorativa di 90 giorni di effettivo lavoro; (iii) no riduzione in percentuale della misura in caso di proroghe dei trattamenti di cassa integrazione in deroga.
- ▶ **Presentazione della domanda** → alla Regione e alle Province Autonome.
- ▶ **Erogazione del trattamento salariale in deroga** → con decreto delle Regioni e delle Province Autonome trasmesso (unitamente alla lista dei beneficiari) all'INPS in modalità telematica entro 48 ore (l'efficacia è subordinata alla verifica del rispetto dei limiti di spesa).

- ▶ **Trattamento economico** → il medesimo di CIGO e FIS.
- ▶ **Pagamento della prestazione** → pagamento diretto da parte dell'INPS. N.B. Il datore di lavoro deve inviare all'INPS tutti i dati necessari per il pagamento dell'integrazione salariale (modello "SR 41") entro 6 mesi dalla fine del periodo di paga in corso alla scadenza del termine di durata della concessione o alla data del provvedimento di autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS, se successivo (altrimenti perde il trattamento di integrazione salariale e il pagamento della prestazione e degli oneri connessi restano a carico del datore di lavoro inadempiente).
- ▶ **Ferie pregresse** → non sono ostantive all'accoglimento della domanda.

C. NUOVA PRESTAZIONE DI ASSICURAZIONE SOCIALE PER L'IMPIEGO (NASPI)

- ▶ **Beneficiari** → lavoratori che perdono involontariamente il posto di lavoro. I lavoratori intermittenti dello spettacolo non sono autorizzati alla relativa richiesta in quanto - seppur non lavorando dal 23/2/2020 - il contratto di lavoro è, ad oggi, ancora in essere. Si auspica vivamente che il Governo intervenga con correttivi a tutela di tale categoria di lavoratori.

D. FONDO EMERGENZE SPETTACOLO, CINEMA E AUDIOVISIVO - ART. 89 D.L. N. 18/2020

- ▶ **Beneficiari** → imprese dello spettacolo, autori, artisti interpreti ed esecutori.
- ▶ **Erogazione** → a determinarsi con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del DL "Cura Italia".

E. INDENNITÀ LAVORATORI DELLO SPETTACOLO – ART. 38 D.L. N. 18/2020

- ▶ **Beneficiari** → artisti interpreti ed esecutori.
- ▶ **Trattamento economico** → 600 Euro per il mese di marzo - esente da imposizione fiscale
- ▶ **Presupposti per la domanda** →
 - a) iscritti all'I.N.P.S. Fondo pensioni Lavoratori dello spettacolo (ex-Enpals);
 - b) non titolari di pensione né dipendenti;
 - c) minimo 30 contributi giornalieri versati nel 2019 all'I.N.P.S. Spettacolo, con un reddito derivante non maggiore di 50.000 Euro.
- ▶ **Presentazione della domanda** → previa domanda da effettuarsi tramite il sito dell'I.N.P.S. www.inps.it (anche con modalità semplificata di rilascio del PIN di accesso).

F. INDENNITÀ PROFESSIONISTI E LAVORATORI CON RAPPORTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA – ART. 27 D.L. N. 18/2020

- ▶ **Beneficiari** → lavoratori autonomi, co.co.co. (quindi i lavoratori dello spettacolo che non sono iscritti in I.N.P.S. Spettacolo, ad es. i docenti).
- ▶ **Trattamento economico** → 600 Euro per il mese di marzo - esente da imposizione fiscale
- ▶ **Presupposti per la domanda** →
 - a) iscritti all'I.N.P.S. Gestione Separata;
 - b) non titolari di pensione né dipendenti né iscritti in altre casse previdenziali;
 - c) non cumulabile con l'indennità Spettacolo dell'art. 38.
- ▶ **Presentazione della domanda** → previa domanda da effettuarsi tramite il sito dell'I.N.P.S. www.inps.it (anche con modalità semplificata di rilascio del PIN di accesso).

23 AGEVOLAZIONI FISCALI

Il decreto legge c.d. "Cura Italia" prevede una serie di misure anche tributarie per fronteggiare il periodo emergenziale da COVID-19.

Una prima serie di misure si fonda sul differimento dei versamenti delle imposte. In particolare i soggetti titolari di partita IVA (professionisti o imprese) possono versare l'IVA in scadenza nel mese di marzo (il saldo IVA 2019 e quella relativa al mese di febbraio 2020) entro il 31.05.2020, senza maggiorazioni oppure entro 30.06.2020 (con una maggiorazione degli interessi nella misura dello 0,4% per ogni mese o frazione di mese successivo al 20.03.2020) oppure entro il 30.07.2020 (ma con una maggiorazione, comprensiva della predetta maggiorazione, di un ulteriore 0,4%).

Viene inoltre prevista, per i soggetti con domicilio fiscale o sede legale o sede operativa in Italia, la sospensione degli adempimenti tributari dall'8.03.2020 al 31.05.2020 diversi dai versamenti e diversi dall'effettuazione delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale.

Questi adempimenti devono essere effettuati, senza applicazioni di sanzioni di interessi, entro il 30.06.2020.

La normativa in questione prevede, in aggiunta, alcune disposizioni inerenti determinati settori che sono stati maggiormente colpiti dall'emergenza COVID-19. Tra questi vi sono i soggetti che gestiscono teatri, sale da concerto, sale cinematografiche, ivi compresi i servizi di biglietteria e le attività di supporto alle rappresentazioni artistiche, nonché discoteche, sale da ballo, night-club, sale gioco e biliardi (purché abbiano il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa in Italia).

Anche per questa tipologia di soggetti sono sospesi, dal 02.03.2020 al 30.04.2020, i versamenti delle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro dipendente e assimilati nonché gli adempimenti e i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi I.N.A.I.L. per l'assicurazione obbligatoria. Questi versamenti devono essere effettuati in un'unica soluzione entro il 31.05.2020 (ovvero, cadendo di domenica, entro il 01.06.2020) oppure ricorrendo alla rateizzazione sino ad un massimo di 5 rate mensili di pari importo con decorrenza dal mese di maggio 2020; in entrambe le ipotesi non si applicano sanzioni o interessi. Si deve infine ricordare che chi avesse già versato, perché ad es. ignorava l'esistenza della anzidetta sospensione, non può chiedere il rimborso.

25 I LAVORATORI ESCLUSI

Più di 200.000 lavoratori e lavoratrici intermittenti dello spettacolo (si tratta per lo più di musicisti, fonici, tecnici, roadie, rigger, rider, facchini, ecc.) sono esclusi dalle misure di sostegno del decreto "Cura Italia" e non hanno la possibilità di accedere ad alcun ammortizzatore sociale perché il loro contratto è "a chiamata".

Per la tipologia del Contratto intermittente il beneficio spetta unicamente secondo quanto affermato al punto 4.5 della Circolare INPS n. 41 del 13.03.2006:

"Le integrazioni salariali servono ad integrare o sostituire una perdita di retribuzione effettiva, pertanto bisogna distinguere due ipotesi:

- 1. il lavoratore ha risposto alla chiamata prima del verificarsi della causa per cui sono state richieste le integrazioni salariali: essendo iniziato un rapporto di lavoro a tempo determinato, la retribuzione persa in conseguenza della riduzione o sospensione del lavoro può essere integrata.*
- 2. la causa di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa si verifica prima che il lavoratore venga chiamato o risponda ad una chiamata: non esiste in questo caso una retribuzione persa da integrare."*

Sulla base dell'art. 38 del DL 18/2020, le indennità per i lavoratori dello spettacolo sono circoscritte a coloro che hanno lavorato almeno 30 giornate in gestione ex ENPALS e con un reddito dichiarato nel 2018 (UNICO2019) inferiore a Euro 50.000,00 e che alla data del 17 marzo non devono avere un trattamento pensionistico né un rapporto di lavoro dipendente. Il contratto a chiamata tuttavia è equiparato al lavoro dipendente, nonostante i lavoratori c.d. intermittenti non stiano lavorando.

Inoltre, considerato che il rapporto lavorativo risulta ancora in essere, nonostante i lavoratori non siano a casa perché non hanno modo di lavorare (teatri chiusi, festival annullati o rinviati, sale da concerto chiuse), questi lavoratori non possono accedere alla NASPI né al FIS perché non è possibile calcolare l'importo di quanto è stato perso. A tutela di questa ampia categoria di lavoratori è stata promossa una petizione #nessunoescluso dalla Fondazione Centro Studi Doc affinché anche questi lavoratori abbiano accesso alla CIGD, misurando il lavoro perso in base allo storico dei 12 mesi precedenti.

2 BREVI RIFLESSIONI CONCLUSIVE: *Il Punto di vista*

► IL PUNTO DI VISTA DEL DIRETTORE ARTISTICO:

INTERVENTO DI CARLO PASTORE

In questo momento in cui l'opinione pubblica galleggia fra la paura dell'ignoto (il virus, il futuro) e il tentativo di normalizzazione (ce la siamo meritata, l'epidemia, è colpa dei cinesi, dei tedeschi, andrà tutto bene), c'è chi - come me - ha la fortuna di non avere un familiare da piangere e cerca di scacciare l'angoscia con i modi che gli sono più propri: la razionalità, la poesia, il jazz africano, l'ironia, il cinismo. L'alcol, talvolta. E distolti per un secondo gli occhi dall'emergenza sanitaria prova a scrutare l'orizzonte della propria professione. Mettiamoci sul balcone e proviamo a guardarla, questa benedetta situazione là fuori.

Sicuramente si sono spenti i gloriosi tempi (l'altro ieri, novembre 2019) in cui Milano, la città in cui vivo e in cui è basata la più consistente fetta dell'industria musicale, poteva vantare una crescita economica complessiva del 9,7%, risultato che ci raccontava in maniera più larga dell'eccellente stato di forma del settore musica. Non che lo stato dell'arte si giudichi dalle vendite, ma parliamoci chiaro: dopo la grande crisi della seconda metà dei 2000 tutto sembrava essersi rimesso in bolla (non ci voleva molto, partendo da zero). Eravamo riusciti addirittura a dare respiro ad una nuova scena italiana. Invece eccoci qui, al computer, in salotto, proprio come quando non c'erano i soldi nemmeno per un coworking. Meglio così, forse, "le cose perfette non ci portano fortuna".

Soffriamo la mancanza di una prospettiva concreta di ciò che sarà, vediamo cancellati o rinviati a data da destinarsi (e probabilmente destinarsi ancora) eventi, festival, concerti, spettacoli, serate, presentazioni, uscite dei dischi. Sono saltate le strategie perché è saltato il banco. Ci sono operatori del settore con concrete difficoltà nello sbarcare il lunario. Conosco artisti che stanno soffrendo moltissimo la clausura, dicono d'aver bisogno della vita per scrivere e non posso biasimarli: tutti abbiamo bisogno della vita. Eppure, per quanto possa sembrare paradossale, non è dell'incertezza che si nutre gran parte dell'arte?

Lo dico agli artisti: riuscirete a trasformare questo caos in qualcosa di prezioso, ne sono sicuro; saprete fare tesoro di questa inquietudine e di darle una forma che sarà ancora una volta un balsamo per le nostre anime turbate. Quanto a tutti gli altri, le variopinte professionalità dell'industria ad ogni livello (compreso chi sotto la parola "industria" proprio non ci vuole stare): non avevamo forse scelto questo lavoro perché noi una vita a timbrare il cartellino non l'avremmo mai e poi mai voluta? Quale emozione più grande di un epocale volo senza paracadute?

Ho letto su un giornale che la più grande lezione delle pandemie è che dalle pandemie non impariamo mai nulla. Perché invece non provarci, questa volta? Molti di noi sono self made, si sono inventati una professione. Aderiamo forse inconsapevolmente al mito individualista del liberismo. Non abbiamo mai chiesto niente a nessuno, solo lavorato e contato sulle nostre forze. Questa crisi ci insegna che da soli non siamo niente, che c'è un'enorme bisogno di Società.

La musica ne è una componente fondamentale e in quanto tale deve avere degna rappresentanza, non per partecipare allo sterile chiacchiericcio quotidiano ma per evitare che qualcuno nei decreti si dimentichi di te. In questa crisi che genera più domande che risposte su una cosa sola non aleggia dubbio: i nostri destini si sono incrociati, sparigliando le carte. Nel momento in cui non possiamo uscire di casa e non possiamo fare i nostri festival, ci siamo messi a parlare fra di noi. Torneremo a litigare (non vedo l'ora), ma non disperdiamo questa preziosa scoperta.

► IL PUNTO DI VISTA DEL MANAGER: COMMENTO DI VITTORIA FONTANA

Lo scenario attuale è assai poco rassicurante, soprattutto se si commette l'errore di preoccuparsi eccessivamente di ciò che avverrà dopo, quando la pandemia sarà circoscritta o, auspicabilmente, debellata. Adesso è necessario occuparsi del presente, del "qui ed ora", sapendo che ciò che facciamo qui ed ora influenzerà il dopo.

Nel settore della musica classica alcuni provvedimenti per reagire nel presente e preparare il terreno per un futuro non troppo oscuro sono stati già presi, sia dalle istituzioni politiche che si occupano di spettacolo dal vivo sia dai teatri, così come dagli artisti e dalle altre figure professionali coinvolte.

Da molti manager è condivisa l'opinione per cui, a seguito della momentanea chiusura delle frontiere e della diminuzione della circolazione di stranieri nel nostro paese (che inevitabilmente proseguirà per alcuni mesi anche dopo la risoluzione della crisi pandemica), i teatri/società concertistiche saranno più inclini a scritturare artisti italiani, dando così maggiore risalto alle eccellenze musicali nostrane (con la speranza che si attenui anche l'imperante esterofilia artistica assai diffusa tra i promoter italiani).

Non sarà immediato, ma è opinione diffusa che il pubblico tornerà progressivamente ad affollare le sale. Non solo per il bisogno di bellezza di cui tutti avremo bisogno per curare le ferite dell'anima post Covid19, ma soprattutto per la necessità di tornare a condividere l'esperienza del teatro, luogo sociale per antonomasia. E anche perché l'esperienza del teatro va vissuta dal vivo.

Il tempo si muove con due possibili direzioni: lineare (secondo la concezione giudaico-cristiana) ovvero in progressione —> ; circolare (secondo la concezione greca) ovvero con corsi e ricorsi .

Da sempre, la Storia dell'umanità si è mossa abbinando progresso e circolarità, evoluzione e stasi. Le crisi del passato e quella attuale sono state ed è un momento di stasi, di sospensione del procedere lineare del tempo. Non commettiamo l'errore di pensare che tale impasse sarà eterna (per quanto prolungata, le crisi mondiali si sono sempre risolte) o che il futuro sarà carico di oscurità.

Noi italiani più di tutti dovremmo ri-conoscere il valore di un Rinascimento.

Delego a qualcuno più famoso di me le ultime parole di questo commento:

«Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura.

È nella crisi che sorgono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie.

Chi supera la crisi supera se stesso, senza essere "superato". Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza.

L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia di cercare soluzioni e vie d'uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece, lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla.» (Albert Einstein)

► IL PUNTO DI VISTA DELL'ARTISTA: COMMENTO DI DAVIDE BOOSTA DILEO

La musica è uno strumento,
usa come inchiostro la vita di tutti ed è così che, incredibilmente, questa crisi, la rimette al centro.

Compagna, complice, ponte di relazioni e intrattenimento.

Impegno civile, come raramente stata negli ultimi anni.

Semplice e complesso.

Perché ci accorgiamo ora di quale forte collante sociale sia, quanto sia memoria e quanto sia semplice aiuto.

È per questo motivo che non deve essere dimenticata questa funzione una volta terminato questo inaspettato e surreale momento.

È stato detto che i cantanti devono solo cantare, ma questi giorni, dolorosi e unici, hanno rispolverato qualità nella musica, e nella cultura generale, che erano state messe a dormire da molto tempo.

Abbiamo riscoperto un'evidenza: ossia che l'arte è uno dei collanti di "civiltà", ancora oggi più evoluti, perché continua a rispondere alle esigenze più profonde dell'uomo, alla sfera emotiva che, a sorpresa, può venire attaccata e abbattuta da crisi di questo genere e non solo.

Così diventa un imperativo, recuperata la presunta normalità, che Stato, Ministero, giornalisti e comunicatori, operatori del settore, riscrivano una civiltà in cui la cultura venga premiata con spazi e leggi adeguate e rapide, non solo per rabbonire in momenti di difficoltà o per strumentalizzazione, ma perché diventa un dovere inalienabile prendersi cura delle persone e della loro sfera emotiva.

Bisogna restituire il sogno che fare Cultura è un lavoro utile,
che l'arte è un talento
e che il talento va premiato.

Altrimenti, ancora una volta, non avremo imparato nulla.

Norme Citate

- Art. 20 e ss L. 633/41 (Legge sul Diritto d'Autore)
- Art. 72 e 72 bis L. 633/41 (Legge sul Diritto d'Autore)
- Art. 89 "Cura Italia" D. L. 18/2020 "Cura Italia"
- Artt. 19-22 D.L. n. 18/2020 "Cura Italia"
- Art. 27 D.L. n. 18/2020 "Cura Italia"
- Art. 38 D.L. n. 18/2020 "Cura Italia"
- Art. 89 D. L. 18/2020 "Cura Italia"
- Messaggi INPS nn. 1287/2020 e 1321/2020
- Circolare INPS n. 47/2020
- Circolare INPS n. 41 del 13.03.2006 punto 4.5

CREDITI

Vademecum a cura di LT42 con la collaborazione di :

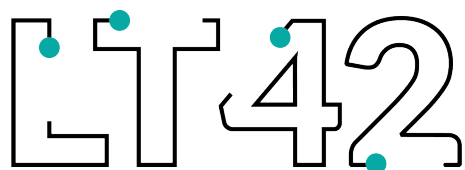
Avv. Donato Brienza (Business and legal affairs BMG Management Rights Italy)

Davide Boosta Dileo (Musicista)

Vittoria Fontana (Manager)

Carlo Pastore (Direttore artistico)

Avv. Gaia Ramponi (Esperta di diritto del lavoro)



THE LEGAL TECH COMPANY

www.lt42.it